

TRASCRIZIONE AUTOMATICA

buonasera, buonasera, a tutti e grazie di essere qua presenti a questo appuntamento con la giustizia penale. mi corre l'obbligo, prima di tutto, di salutare e di ringraziare l'amministrazione comunale di Pietrasanta nella persona del sindaco Giovannetti, e la presidente Paola Rovellini, della fondazione della Versiliana, che ci hanno permesso per la quinta volta consecutiva di essere qua sul palco presenti e in questo appuntamento. un appuntamento che ci vede in un periodo particolare, in un periodo a seguito del referendum che ci restituisce un'Italia sostanzialmente spaccata in due, abbiamo 14 milioni e mezzo di italiani che hanno votato no e quindi è stata respinta la proposta del governo e 12 milioni e mezzo di italiani che hanno votato sì e qui e ci troviamo quindi a vedere quali sono le prospettive e gli orizzonti che ci si prospettano e come in che maniera si può vedere di trovare delle soluzioni a quei problemi che rimangono nell'amministrazione della giustizia, a parlarne qua oggi con me sul palco, ci sono dei relatori d'eccezione, in ordine strettamente alfabetico, partiamo dall'avvocato Giulia Boccassi, che è vice presidente dell'Unione, delle camere penali italiane abbiamo la professoressa Benedetta Galgani ordinario di diritto processuale penale all'Università di Pisa e il dottor Rocco Maruotti magistrato e segretario dell'Associazione nazionale magistrati e il senatore Francesco Paolo Sisto, Vice Ministro della Giustizia, quindi abbiamo sul palco la rappresentanza di tutti gli attori del sistema giustizia, un sistema giustizia che ha necessariamente bisogno di essere migliorato. Questo non lo dico io, ma lo dicono i sondaggi e quindi io passo immediatamente la parola. Ai relatori con una domanda apparentemente semplice ma complessa. come si può, visto che la Costituzione doveva essere salvata e fortunatamente non è stata toccata, anche se è stata già toccata 23 volte sono stati modificati i 39 articoli dal 48 ad oggi, però questo risultato è stato raggiunto. Come si può, che spazio c'è per poter intervenire sulle varie criticità della amministrazione della giustizia e ritorna in ballo ordinamento giudiziario, ritorna in ballo l'efficienza della giurisdizione, ritorna in ballo, anche se non è una gara di popolarità, ma la fiducia nella magistratura e allora mi rivolgo per primo la professoressa Galgani perché dall'Accademia, dalle università che partono le idee e chiedo come in che maniera con quale strumento si può agire per riformare per migliorare la giustizia penale, fatte salve le garanzie, le garanzie della Costituzione e quindi, se lei dovesse intervenire quali strumenti di con gli strumenti in dividerebbe e in che direzione, intanto facciamo così e poi dopo. Grazie e buon pomeriggio a tutti e a tutte, innanzitutto è un ringraziamento, non di forma, ma di cuore Aéreos Baldini a tutti i presidenti delle Camere penali, per questo invito che mi onora e che mi emoziona, perché tornare qui mi emoziona sempre. mi è stato particolarmente gradito questo invito, perché mi dà la possibilità o credo ci dia la possibilità finalmente di Raf rapportarci appunto ai temi della giustizia penale, alle questioni critiche, ai nodi problematici distesamente pacatamente, come per un certo periodo di tempo, non è stato sempre possibile. E fare questioni e nodi che in parte sono rimasti tali e quali diciamo all'esito della consultazione referendaria, perché certe problematiche credo non non sia suscettibile di smentita sono tali e quali da marzo in in avanti, allora, per quanto riguarda la mia posizione, procederò per flash e per rispondere per fare subito disclosure. Ho sostenuto convintamente la riforma della separazione delle delle carriere, lo sostenuta perché ci credevo da sempre ci credevo da sempre, non perché ambisse ad una o ambisca ad una magistratura depotenziata, umiliata, svuotata delle proprie prerogative, ma semplicemente perché sono una processo al penalista. Sono una persona che studia il processo. penale e in ragione di questo studiandolo frequentandolo, mi sono resa conto e mi ero resa conto negli ultimi appunto decenni, se non ultimi lustri, che non era esattamente non è esattamente collimante. Consentano al l'idea voluta dalla Carta, fondamentale dalla nostra Carta costituzionale piuttosto che dallo stesso codice Vassalli il codice promulgato nell'88, perché perché si registra e si registrava una commistione di ruoli tra organo dell'accusa, il giudice che non è funzionale a quello che è la dialettica processuale voluta dalla Corte dalla carta costituzionale. Ora vediamo bene l'esito e il referendum è alle spalle, appunto lo abbiamo detto, ma l'idea dell'indipendenza terzietà del giudice, del giusto processo dei profili di una giurisdizione di un'amministrazione della giurisdizione penale credibile. Sono tutti davanti a noi tali e quali quindi per venire alle possibilità, alle risposte diciamo propositive, non tocchiamo la Costituzione, io perfino avevo

delle, diciamo perplessità su certi profili del disegno costituzionale per certi snodi per come è scritto, ma la separazione delle carriere può essere fatta con legge ordinaria, può e deve essere fatta con legge ordinaria e, vedete bene, non è questa esigenza. Io direi piuttosto urgenza un tema da tristi e ambizioni del topo di biblioteca perché qui mi posso definire è tale che si innamora dell'idea del processo. Si è innamorata del processo della geometria del processo per la geometria fine a se stessa. No l'idea di una differenziazione anche ordinamentale, anche organizzativa dell'organo dell'accusa rispetto all'organo giurisdizionale giudicante vero e proprio è il fondamento alla base della possibilità di una terzietà. Imparzialità del giudice effettiva, concreta che si è appannata vi è più, non solo vedete bene, anzi direi non tanto per esiti patologici dell'amministrazione giudiziaria da parte degli esponenti della magistratura, ma per tutta una serie di concause, anche di riforme frammentarie, monoculare che il legislatore ha operato nel corso di questi quarant'anni sul codice e che hanno fatto sì che si con eccepisca sempre meno, si avverta sempre meno la differenza tra giudice e pubblico ministero. Il pubblico ministero non può essere definito un parà giudice, perché altrimenti il diritto di difesa non viene più percepito come effettivamente esercitabile, come quella prerogativa in capo a una parte che è una parte privata, ma deve stare equidistante dal giudice, esattamente come la parte pubblica. Quindi promuovere una legge ordinaria in questo senso sulla separazione, poi tu è aperto lo del fronte anche su efficienza della giurisdizione e quant'altro non lo so, se mi posso vedremo, vedremo nel corso del dibattito perché i tempi, come come sapete, sono abbastanza mi fermo qua e quindi passo subito. La parola al dottor Maruotti che, come dicevo prima, si presenta a questo consesso da vincitore della Associazione nazionale. Magistrati ha sposato il no, il no ha vinto, ma questo comporta delle responsabilità oltre quelle gravose che ha già la magistratura comporta la responsabilità di agire, di proporre e quindi, se lei ritiene che si possa intervenire, come diceva la professoressa Galgani con legge ordinaria, in che modo, in che senso, su quali punti, intanto grazie per l'invito, ringrazio l'avvocato Marco fregi, che mi ha mi ha cercato Eros Baldini e con loro. Tutti i componenti della camera penale di Lucca e di tutte le Camere penali della Toscana. allora io. Vorrei fare un ragionamento un po' diverso, nel senso che lo dicevamo prima anche con l'avvocato Boccassi noi io sono stato eletto segretario generale dell'ANM a febbraio e mi sono trovato catapultato, diciamo da subito, nella campagna referendaria perché viceministro lo sa la riforma il testo fu presentato a giugno del. Dell'anno precedente, quindi noi avevamo già ma leggevamo già quel testo da un po' di tempo e ci confrontavamo con quelle che sono le problematiche che poi abbiamo cercato di semplificare e portare all'attenzione dei cittadini noi non usciamo vincitori da un referendum, che il referendum è un momento di consultazione popolare nel quale si confrontano due punti di vista diversi e poi El il cittadino italiano che con il suo voto decide e orienta quindi la politica e quelle scelte e quindi in quest'ottica io penso questo sono diciamo non non concordo con con il punto di vista della professoressa Galgani, io credo che quel capitolo sia da archiviare, cioè il tema della separazione delle carriere, che a mio giudizio io l'ho detto forse viceministro lo ricorderà, ma insomma ha avuto interlocutori molto più importante di me, però più di una volta ci siamo confrontati io ho detto forse prima del voto, quindi quando ancora anzi, quando ancora i sondaggi davano il sì in netto vantaggio, io dissi forse si poteva evitare di scomodare la costituzione, di fare come è stato fatto per la Corte dei Conti una separazione delle carriere, cioè tra magistratura requirente e magistratura giudicante con legge ordinaria, senza intervenire sul Consiglio superiore, sulla modalità di individuazione dei suoi componenti attraverso sorteggio. Tutte quelle cose che poi hanno innescato, a mio giudizio non ne faccio un'analisi così da non da analista, ma da da cittadino a no, il mettere mano alla Costituzione, perché continua a sentirmelo dire dai cittadini, che incontra da amici, da persone che, il barbiere, dove sono stato la settimana scorsa, che ha la terza elementare, mi ha detto dottore io, quando ho sentito che si votava sulla Costituzione, ho cercato di informarmi e quando però non ho capito fino in fondo perché la volevano cambiare, ha detto qui è meglio votare no, allora io credo, non è una, diciamo un Consiglio postumo perché l'ho detto anche prima. Forse, se la politica voleva raggiungere questo obiettivo, ci sarebbe arrivata più facilmente con una riforma ordinaria. Ovviamente la riforma non sarebbe stata di questa portata. Ma oggi, avendo deciso di sottoporsi all'ordalia, diciamo

della Popolare e avendo interpellato tutti gli elettori italiani avendo ricevuto dagli elettori italiani una risposta di quel tipo che poi l'avvocato Baldini diceva 14 milioni per il nodo 10 per il sì, quindi siamo, diciamo, a una sorta di incollatura in democrazia si vince per un voto e quindi poi bisogna accettare il risultato. Allora io mettere da parte questo questo tema della separazione carriere che dati alla mano, lo abbiamo detto più volte, non è il problema che i cittadini percepiscono, la giustizia ha tantissimi problemi, noi magistrati siamo i primi che li scontiamo perché penso che qualunque buon medico vorrebbe lavorare in un ospedale che funziona, qualunque insegnante vorrebbe lavorare in una scuola che ha gli strumenti per poter insegnare meglio agli studenti qualunque magistrato vorrebbe lavorare in un tribunale o una procura che ha gli strumenti per funzionare. Purtroppo così non è, e non è colpa del viceministro Sisto del ministro Nordio, perché sono problemi che vengono da molto lontano in Italia non abbiamo, abbiamo un numero di magistrati che infinitamente inferiore a quello della media europea rispetto a una domanda di giustizia, cioè un numero di cause, numero di processi che estremamente superiore rapportato alla al numero dei cittadini, quindi una percentuale di domanda di giustizia che supera quella della media europea e un numero di persone che si occupano di quella domanda cioè che cercano di dare delle risposte che è di gran lunga inferiore allo il primo problema quello è un problema di or gli amici di risorse. Personali. Ora il Governo lo dirà, il viceministro sta forse raggiungendo a breve un obiettivo che però va portato avanti, cioè quello del pieno organico, quindi noi non siamo maestri, siamo stati sulla carta 10.000, in Italia siamo sempre stati intorno ai 9.000, anche a volte meno non stiamo male, non abbiamo mai raggiunto il pieno organico, ma il pieno organico poi va mantenuto. Bisogna continuare a fare i concorsi ogni nove mesi per poter mantenere il pieno organico, perché poi ci sono quelli vanno in pensione, allora organico andrebbe aumentato, noi dicevamo, andrebbe quasi raddoppiato per poter funzionare io dico banalmente o io dicevo prima, qualcuno io sono il secondo di sei figli, alcuni di questi vivono hanno vissuto all'estero uno vive in Svezia quando lo vado a trovare la mattina vado passa in tribunale, così una mattina in tribunale il ruolo di udienza, ogni udienza, tre processi in Italia quando va bene ce ne sono 30. Allora voi capite che un giudice che deve occuparsi in una mattina di 30 processi, cosa può fare se non rinviarne eventi e trattarla dei big velocemente, gli altri 10. Abbiamo una qualità del servizio che non è degna di un Paese come l'Italia e questo, se vogliamo, secondo me, non dipende dalla se, dalla mancata separazione carriere dipende dal fatto che i magistrati sono pochi, il personale amministrativo è poco e adesso con il con gli addetti all'ufficio del processo qualcosa si sta facendo per colmare anche questa lacuna. Abbiamo un problema enorme di strutture, È crollata una parte del Tribunale di Bolzano ed è stato un miracolo che non c'è stata una strage perché è successo alle 6 del mattino ed era in un tribunale in fase di ristrutturazione, ma fosse successo alle 10 del mattino, un tribunale ha aperto, sarebbero morte qualche decina di persone e questo è un problema serio e poi abbiamo altri due problemi li mette sul tappeto e magari trattiamo dopo. La giustizia, per fortuna, si è avviata su un percorso di informatizzazione, no, abbiamo un tema tecnologico molto importante. adesso c'è anche l'intelligenza artificiale, ma più banalmente si è passati dal processo che si faceva con le carte, al processo che si fa sulle piattaforme processo civile telematico, adesso il processo penale telematico, questi sistemi per dare qualcosa di utile devono funzionare, devono farti lavorare meglio non devono rallentare il processo lavorativo, io non mi lamento perché mi rendo perfettamente conto che quando in agricoltura si decise di sostituire il il calesse con il trattore, qualcuno di Isabel trattore, poi devi però andare a fare benzina per farlo camminare. Devi trovare un meccanico ogni tanto, lo ripara l'asino, va lì quando muore lo sostituisci e si sicuro che gli dà da mangiare e la mattina va avanti, le macchine hanno dei problemi che di assistenza, quindi noi non ci lamentiamo di questo, però sappiamo che stiamo vivendo una fase di avvio che è un po' complicata e poi l'altro tema, il tema, che apparentemente non dovrebbe riguardare i magistrati, ma ci riguarda moltissimo il tema delle carceri, anche qui si sta facendo qualcosa, c'è un provvedimento recentissimo che punta a, diciamo, a concedere i domiciliari e lo dico in modo così molto grezzo, poi viceministro alla fine da questo ragionamento. a chi è in una fase finale della pena del della dell'esecuzione della pena e a una condizione di tossicodipendenza, forse potrebbe riguardare 8.000 addirittura detenuti, no, forse

10.000 è un provvedimento importante, bisogna vedere se ci sono le risorse per far mettere a terra ma noi diciamo che bisognava avviarsi forse prima è in atto adesso spero sia terminata una insurrezione nel carcere di Siracusa. Perché nelle carceri si vive malissimo. mi fermo qui, sono solo alcuni dei problemi, poi, se volete, io non la vogliono, quali potrebbero essere le soluzioni, erano la voglia fermare, ma le dico, ci ha già consumato il tempo delle prossime due domande, quindi no, non per una questione di rispetto nei confronti degli altri relatori, e ha sacrificato un po' il loro tempo e quindi cerco di non fare interventi successivi, no, e le avevo detto che purtroppo qui i tempi sono molto ristretti e quindi registro il la sua risposta che secondo lei non c'è bisogno della separazione delle carriere perché la domanda era quella e mi pare di aver capito che la risposta che la risposta è questa registro altresì un complimento nei confronti degli avvocati, perché lei confessa che l'amministrazione della giustizia è sostanzialmente tenuta insieme dagli avvocati, vice procuratori, giudici, onorari, eccetera, eccetera. E quindi è un'altra delle cose che io ho percepito della sua risposta, condivido gli altri problemi e quindi passo la parola a cui chi questi problemi è deputato a risolvere gli a chi ha il potere di risolverli e gli chiedo viceministro Sisto. la Costituzione, che è il nostro faro, la nostra stella polare, e concordo con quello che ha detto il dottor Maruotti ci ha lasciato però un'eredità nella settima disposizione transitoria della Costituzione. I Padri costituenti ci hanno detto, sostanzialmente non abbiamo il tempo, non possiamo fare una rivoluzione, ma va cambiato l'ordinamento giudiziario e quindi, sostanzialmente, siamo 80 anni in ritardo. Cosa pensa di fare il governo per dare corpo a questa eredità e quindi armonizzare il messaggio con quello che è il codice accusatorio, il codice Vassalli? Grazie buonasera a tutti, invito sempre per me un graditissimo e assolutamente prestigioso. Vedo con con piacere partecipato se il referendum non ha spento la necessità di giustizia in questo Paese, e questo merita davvero, diciamo così, grinta e diceva cialtrone nel 42 Que reste t il de nos amours mi è venuto in mente adesso questa cosa. Che cosa rimane dei nostri amori costituzionali dopo il referendum? E io dico che è stato uno straordinario, una stradina, l'occasione di democrazia, ma non è cambiato nulla, cioè la Costituzione, rimane esattamente quella che cioè non è che qualcuno pensa che con il referendum sono diminuite le tensioni verso le garanzie costituzionali. Il 101 dice chiaramente rispondo subito all'amico Rocco Maruotti, con cui ci siamo incontrati qualche volta scontrati durante il referendum, beato, te che va dal barbiere, se è molto fortunato, almeno a me questa è una roba che ormai è e inibita da da un po' di tempo. Eh no, non ti preoccupare e quando l'ANM ci dice voi non potete con legge ordinaria separare le carriere contravviene al 101 della Costituzione, non è cambiato le leggi, le scriviamo, noi non le scrivete, voi, voi non ci potete dire, non potete fare questo, il problema è chiuso, c'è questo dimostra, dimostra il difetto di fondo dei nostri rapporti che io ho cercato dammi atto di immediatamente dopo il referendum, riannodare secondo parametri di dialogo il giorno dopo nell'interesse del Paese, ma rispettosi dei principi costituzionali, dire voi non potete separare le carriere con legge ordinaria dall'ANM un po' alla magistratura, sono diverse magistrature, ANM, diciamocelo subito, perché perché non ci siano confusioni come qualsiasi organo rappresentativo rappresenta l'organo, ma non rappresenta tutta la magistratura, non si spiegherebbero quei magistrati che sono stati favorevoli al al referendum, non potete darci ordini sul contenuto delle leggi ordinarie, perché andiamo, il dottor Marotta ha usato un'altra parola, ordalia, il referendum è stato un'ordalia, allora io voglio, dato che sono curioso, sono andato a vedere qual è il significato della parola ordalia molto rapidamente, perché anche su questo bisogna intendersi l'ordalia è un'antica pratica giuridica del mio durerebbe o con cui si stabiliva la colpevolezza o l'innocenza di un accusato, il giudizio divino si credeva, che Dio, le forze divine intervenissero per proteggere l'innocente e farla franca, oppure per far pulire il colpevole. Che cosa in che cosa consisteva? L'accusato doveva superare prove dolorose e pericolose come camminare sui carboni ardenti reggere ferro rovente Portare un duello giudiziario, il referendum non è stato tutto questo non è stata un'ordalia, non è stato un modo di sopportare prove fisiche dolorosa, perché Dio dall'alto ci dicesse chi ha torto e chi ha ragione referendum è stata un'occasione di confronto, ma guardate. Se potessi fatemi usare un'espressione giuridica, l'esito del referendum ne cancella gli effetti ex tunc dall'inizio originariamente questo è il punto di fondo che noi manteniamo

esattamente le stesse garanzie costituzionali e quando il dottor Mauro occhi e questo non faceva anche durante il referendum devo dire Coast con straordinaria maestria, cerca di portare il tema della giustizia sull'efficienza commette un'altra un altro difetto di prospettiva a giustizia non è soltanto efficienza la giustizia e diritti coniugare i diritti e coniugare i diritti dei cittadini. La presunzione di non colpevolezza, la la, la tensione della della pena verso la rieducazione, i diritti del processo dice Glauco Giostra che il processo penale non è un esercizio in cui il diritto punitivo si deve dimostrare. È un modo per annodare i fili della democrazia e per portare il giudizio punitivo al rispetto delle regole e le regole. Scrive il Parlamento con tutto il rispetto, e della consultazione del parere delle opinioni alate valide e certamente qualche volta determinanti. Ma la democrazia rappresentativa ci dà questa possibilità. Allora l'efficienza è, diciamo così, uno dei temi, perché se noi ci riduciamo soltanto l'efficienza, qual è il risultato? La paralisi dell'ente dagli interventi normativi diversi dall'efficienza? A parte il fatto che ora, siccome il dottor Marotti, abbiamo accelerato il processo penale del 31,5%, quello civile del 40%, abbiamo assunto magistrati e magistrati e ha ragione, presto riempiremo il Langhe con quel minimo scarto che lui sa, che è fisiologico, fra quiescenza, eccetera. Abbiamo stabilizzato 10.000 funzionari per dare le fa. Ci siamo veramente dissanguati per dare alla giustizia 10.000 funzionari che da precari sono diventati stabilizzati? Assunzione di altro personale senza senza fine edilizia giudiziaria eh sì, può capitare che qualche cosa possa crollare. Questo è fisiologico, ma io credo che non ci sia. La possibilità della perfezione assoluta e lì bisogna intervenire. Il Padre Eterno qui è stato davvero grande e che ci ha consentito di evitare danni maggiori, ma non è che su Bolzano noi diciamo che l'edilizia giudiziaria non funziona, che questo è non vero, o la delega dell'edilizia giudiziaria e posso dirvi che quotidianamente mi sento corresponsabile per valutare quelle che sono tutte le situazioni su cui bisogna intervenire e intervenire rapidamente. Mi avvio rapidamente alla conclusione di di di questa prima parte presunzione di non colpevolezza, pena rieducativa. Voglio dire una cosa sull'intelligenza artificiale ma rapidissima. Noi abbiamo la necessità di ripristinare la oralità del processo, anche civile, dobbiamo ripristinare il rapporto dell'avvocato direttamente col giudice che non è vestito con la cravatta, è sotto magari alle ciabatte dobbiamo ripristinare questo rapporto, perché il processo è umanità e il rapporto diretto fra l'avvocato, i diritti e il giudice e attenzione a un'altra suggestione caro Eros penalistica. Ma quando ci saranno le prove cosiddette iper scientifiche derivanti da intelligenza artificiale che non sono prove oggettive di intelligenza artificiale a un algoritmo, è un database umani quindi perfettibili, quindi incompleti, quindi variabili. Quando il giudice avrà queste prove meravigliose, confezionate con il con i nastri rosa e per Cesare Battisti, allora che cosa penserà di quelle prove? C'è il rischio che lo suggestioni no al di là delle proprie tradizionali. Dobbiamo stare molto attenti, colleghi, e lo dico anche agli amici magistrati molto attenti, le tecnologie non sempre sono diritti. grazie e adesso, last but not least, diamo la parola al rappresentante dell'avvocatura, avvocato Boccassi, so benissimo che lei non sarà d'accordo col dottor Maruotti e quindi. Che lei è una fautrice della separazione delle carriere e allora cosa propone vediamo se arriviamo finalmente a una proposta, cosa propone per attuare davvero il giusto processo richiamato dal Var nell'articolo 111 della Costituzione e rafforzare la terzietà del giudice, grazie. sentito ringraziamento agli organizzatori e alle coordinamento delle Camere penali della Toscana, ai tanti colleghi che hanno affrontato questo caldo sahariano, per essere qua grazie a Eros alla Versiliana, è un particolarmente prezioso parlare, soprattutto davanti ai cittadini dei nostri temi, perché non è così facile. Noi molto spesso ci confrontiamo tra di noi e non riusciamo a fa, a trasmettere quelle che sono appunto le nostre idee sulla giustizia, io faccio un passo indietro, la giustizia dopo il referendum, cosa è cambiato, non è cambiato nulla, assolutamente nulla, e non è cambiato nulla mi viene da dire perché i cittadini ritenevano che dovesse andare bene, così che la giustizia amministrata bene, perché qualche cambiamento avremmo potuto farlo, ma i cittadini hanno deciso che questo cambiamento non andava fatto. Ovviamente per noi non è così è la battaglia della separazione di carriere, è una battaglia storica dell'Unione, non voglio qui ritornare indietro, voglio parlare, vorrei parlare del presente e, soprattutto del futuro, uno sguardo in avanti, prima una parte destruens per poi arrivare a parte costruens. Dobbiamo ammettere perché noi avvocati e siamo tutti i giorni in trincea,

quindi abbiamo un osservatorio particolare. Quello che oggi ci preoccupa molto e che vediamo e che va oltre il referendum e che quindi appartiene alla quotidianità, è che il finale di questa Ah legislatura non sta più portando avanti, anzi ha abbandonato le annunciate riforme liberali e garantiste soprattutto nella fase delle indagini per tutelare i soggetti, secondo quello che prevede la costituzione, rispetto ai diritti e alle libertà, perché si parla tanto di Costituzione, ma gli articoli della Costituzione sono anche i primi quelli che prevedono appunto diverse libertà assolutamente importanti. È stato accennato, ve li vi dico che noi siamo talmente insoddisfatti di questo momento della giustizia che abbiamo proclamato una lunga astensione dal 23, come è stato annunciato dal 23 al 29 settembre, perché proprio vediamo una caduta delle garanzie da un punto di vista, legislativo e anche da un punto di vista dell'amministrazione della giustizia, e questo ci porta a evidenziare e a protestare rispetto a numerose criticità. Ve le elenco perché è giusto che i cittadini sappiano, perché questi sono temi che molto spesso fu sfuggono alla cronaca e al ai mass media i fatti di Perugia ha accennato l'avvocato Marco 13. Voi dovete sapere che abbiamo saputo che nel carcere di Perugia per sei mesi nella sala colloqui sono stati ascoltati i colloqui tra i difensori e i detenuti. al di fuori di qualsiasi autorizzazione, nel senso che era stata autorizzata la audit, la, l'intercettazione di una avvocatessa che era sottoposta a procedimento penale e i microfoni e le videocamere sono rimaste accese per sei mesi e tutti i colloqui che si sono svolti nel carcere sono stati video registrati ora voi capite che questo è un fatto gravissimo. perché è la circostanza che venga intercettato, ascoltato da un magistrato, il colloquio tra un difensore e un soggetto che, per di più, già in generale, ma per di più, è sotto la custodia dello Stato e quindi non ha nessuna possibilità di fare diversamente. Viene a ledere i principi costituzionali e la riservatezza, e non solo il vengono il Pubblico ministero, viene a conoscenza di strategie difensive rispetto ad altri processi che nulla c'entrano con quello per cui è stato autorizzato, ma anche fatti personali e questioni private che, Debbono essere assolutamente tutelate, questo evidentemente è un fatto molto grave e noi lo abbiamo denunciato, abbiamo fatto già un'astensione, siamo andati dal ministro per chiedere notizie e informazioni su quello che era successo a Perugia, sono passati tre mesi e non abbiamo ricevuto nessuna risposta, ora è chiaro che questo è già un allarme rispetto alla. Cattiva osservazione del dell'articolo 15 dall'articolo 24 della Costituzione perché, ribadisco, la Costituzione non è solo l'articolo 111, non sono solo le norme che sono state oggetto di referendum costituzionale, quindi attendiamo delle risposte e per questo ci siamo abbiamo dichiarato l'astensione ma non solo per questo c'era un progetto di legge Zanettin Bongiorno che era stato già esaminato e se erano già state fatte le audizioni. Che prevedeva delle no delle norme per la disciplina relativa all'acquisizione dei dati dagli smartphone, ognuno di noi sa che lo smartphone ormai è la cassaforte di tutti i nostri segreti, di tutto quanto ora un'indagine non può evidentemente riguardare tutto quello che è il mio telefono, ci devono essere delle regole questa proposta di legge è stata abbandonata, È stata abbandonata perché è intervenuto il procuratore nazionale antimafia, che, per carità, ha tutto il diritto di segnalare quelle che sono le sue idee, le criticità, dicendo che in questa, con questa legge non si sarebbero perseguiti adeguatamente i reati di più elevata criminalità, questo, invece, è un principio che va salvaguardato. Va salvaguardato perché tutela la riservatezza anche qua. La garanzia della riservatezza, che riguarda tutti quanti non riguarda solamente chi è sottoposto a un procedimento penale perché quello che vi vorrei dire è che questi ragionamenti, voi pensate si applichi, ne ho solo a chi è soggetto a un processo penale, ma se queste garanzie vengono bypassate e vengono considerate non più tutelate, riguarderanno tutti quanti noi Perché è inevitabilmente si scivola su questo terreno, così come è stato dal momento abbandonato, però c'era una proposta di modifica dell'articolo 270, overosia lo spiego per i cittadini e si può si possono intercettare solo una persona in relazione a un determinato reato con un'autorizzazione del giudice, se nell'ambito di queste intercettazioni emergono altri reati e altre persone, ovviamente questo non dovrebbero essere utilizzabili anche qui sussurra. Lei citazione del procuratore nazionale antimafia è stato detto, ebbe ma così si lo dico molto semplicemente si evita la possibilità di scoprire o di indagare, ma questo viceversa significa andare a strascico. Queste sono cosiddette intercettazioni a strascico che aprono il campo a tutti noi di essere intercettati, perché occasionalmente parliamo con

un soggetto che è intercettato in un altro procedimento vado. Ci sono ancora tante altre ragioni. Il fermo, preventivo di polizia che è stato esteso ai minori sono tanti abbiamo purtroppo, il tempo che ci è stato scoperto vorrei parlare delle carceri, ma riparlo riparlo dopo quello che vorrei dire è che mi preme, è che i reati esistono e vanno perseguiti, ma una società che è sempre meno violenta, i dati pubblicati ci dicono che è adesso il, i reati sono molto inferiori non solo ai famosi anni 70 ma anche agli anni 90. Non possiamo cedere la libertà per la sicurezza, dobbiamo capire che ogni volta che ci diamo una parte della nostra libertà, cediamo una parte importante, perché noi siamo liberi a meno che ci sia un fatto eccezionale da perseguire. grazie mi spiace dover assumere questo ruolo, ma purtroppo i tempi che abbiamo sono quelli non abbiamo perso la possibilità di continuare ad libitum, quindi mi devo sono costretto a richiamarvi, come vi avevo detto inizialmente a degli interventi molto più ristretti ma non per me per voi stessi, perché altrimenti non riesco a farvi dire quello che volete se ogni intervento l'orologio come ce l'ho, io ce l'avete anche voi e purtroppo abbiamo consumato più di metà del tempo con una sola domanda e quindi eh eh ci rimangono 20 minuti, io provo a farmi le domande e poi dopo vediamo quello che succede. Passiamo al in linea con quanto detto fino adesso il referendum è passato, le criticità sono rimaste e quindi vanno affrontate una delle criticità che è emersa in maniera prepotente e che è stata riconosciuta anche perfino dall'Associazione nazionale magistrati è quella del correntismo delle correnti e della degenerazione correntista, immediatamente dopo il referendum all'Assemblea nazionale e in più e fra questi anche il dottor Maruotti si sono espressi, con vigore nella necessità di combattere questo fenomeno e quindi dando per presupposto che tutti sappiano che cosa sono le correnti e di cosa si parla di degenerazione correntizia. Chiederei però alla professoressa Galgani un brevissimo spunto che per chi non ha l'argomento proprio così sottomano ci dica in pochissime parole che cosa sono le correnti? Ecco come mai e in che modo un dell'entità che non hanno una Cotonou connotazione in sé negativa, invece l'hanno assolta nel corso del tempo e gli effetti che questo producono sul processo. Grazie Eros indisciplinata, però lo sono anch'io un secondo proprio per in una logica di reazione a quello che è stato detto dal dottor Maruotti. non si può era una narrazione che è stata fatta durante diciamo la campagna referendaria a dire, ma i giusti e i problemi della giustizia penale sono altri sono anche altri, sono anche altri che ne hanno appena elencati alcuni, ma l'esigenza della separazione delle carriere non deve essere percepita appunto come un dato astratto, ma riguarda potenzialmente speriamo remotamente ciascuno di noi, ciascun utente della giustizia penale indagato o imputato che possa essere, perché se io non ho davanti un giudice veramente distante, affrancato dalle tesi, inevitabilmente, devo dire, fisiologicamente selettive unilaterali dell'organo dell'accusa, non posso vantare quelle prerogative difensive che mi vengono pure astrattamente riconosciute, quindi il mescolare i piani, il diciamo scambiare il piano è funzionale a mettere al lato il tema che resiste, che c'è, indipendentemente dal fatto che non lo si voglia più promuovere, con e non lo si possa democraticamente con una legge costituzionale, ma la legge ordinaria è dovuta e riguarda davvero ognuno di noi. Venendo al tema correnti correntismo, certo, diciamo, forse sono la meno adatta, ma ho studiato appunto e correnti correnti, si dice, è la manifestazione di un pluralismo ideologico e culturale che è necessariamente, giustamente, costituzionalmente ci deve essere anche tra gli appartenenti dell'ordine magistratuale, esattamente come Cheese c'è quel pluralismo di visioni ideologiche nell'ambito delle università. Si parla di scuole perché ci sono inclinazioni a leggere le garanzie o l'accertamento giurisdizionale in un modo piuttosto che in un altro. Questo è tutto fisiologico, dimostra la vitalità e anche il confronto dialettico su quello che deve essere l'esercizio della giurisdizione. Purtroppo, purtroppo, abbiamo scoperto il vaso di Pandora, lo sappiamo, si è aperto con la vicenda Palamara, ma direi basterebbe leggere le cronache provenienti dal Csm di solo luglio e agosto mese in corso, un Csm che è in fase in prospettiva di ricomposizione tramite elezioni a fine ottobre, per capire che queste correnti non hanno, non hanno soltanto una funzione meramente, culturale di confronto, ma spesso e volentieri non sempre hanno anche svolto una funzione sussidiaria. Per quanto riguarda la decisione di chi dirige quale ufficio di quale diciamo politica giudiziaria, bisogna mettere in atto. E allora questo correntismo che si è detto poi ha fagocitato lo stesso ko Consiglio superiore della magistratura,

che è uno dei simboli dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura, giustamente deve trovare un meccanismo di correzione a queste patologie. Deve trovare anche per la stessa credibilità della giurisdizione che i magistrati stessi avevano rivendicato dicendosi effettivamente ci serve, su indicazione del presidente della Repubblica, una svolta etica, un rinnovamento etico, torna a dire leggete quello che proviene dai vari decisioni sugli incarichi direttivi o sulle prospettazioni delle candidature prossime venture dal Csm, e non sembra che il merito venga sempre a prevalere, per non dire della anche oggi sulla stampa c'era una intervista c'è un'intervista dell'ex ministro dell'ex ministro Martelli, che ricorda la vicenda Falcone e come Falcone per ragioni associative correntizie, non fu designato al ruolo che era naturaliter, diciamo per lui, per la sua competenza e la sua expertise, quindi l'idea, qual è, non come dire, tarpare le ali a questo multiculturalismo, a questa pluralità di Trilogia, ma cercare meccanismi di legge ordinaria che riducano queste possibilità di patologie, e allora vi lì era venuta l'idea del sorteggio perché il sorteggio Abou abrogherà sarà la panacea di tutti i mali sul correntismo. È evidente che no, ma intanto io, se vengo, diciamo sorteggiato come candidabile. Vengo eletto, non potrò e non dovrò rendere conto ai miei elettori, di cui conoscerò nome e cognome, sarò eletto e sarò eletto da chi nemmeno conosco, quindi perlomeno si interrompe quella anche sola apparenza anche solo apparenza di colleganza di rapporto, ma l'apparenza nel processo penale è fondamentale quanto la sostanza il giudice deve essere, le terze imparziale lo deve apparire. Il pubblico ministero è parte pubblica, deve essere obiettivo, ma non gli si può chiedere di essere imparziale perché parte e le parti sono parziali per definizione con riguardo al Csm che erroneamente, ma a volte i nomi sono cose viene definito, è stato per lungo tempo definito. L'organo di autogoverno non è un organo di autogoverno, è un organo di governo autonomo, con dei contrappesi, con dei contrappesi, e in questo, non essendo mutata la modalità di elezione, ovviamente per il prossimo giro, diciamo così e richiamo anche vorrei qui, alla presenza dell'onorevole Sisto, la responsabilità si della politica per quella minima quota, 10 persone d'accordo, i laici che devono essere designati anche lì per le loro competenze, per le loro capacità e non perché è responsabilità, ovviamente, detto questo invece, in supporto ovvio, le garanzie sono fondamentali. I profili delle riforme Zanettin che è stato detto, è fondamentale. Però ci sono anche cose che questo governo Parlamento ha messo in campo e sta mettendo in campo in una logica di tutela rafforzata delle garanzie. Penso ad esempio al ddl. Ora ovviamente si vedrà il corso del sulla 2 3 1, che recepisce sì orientamenti ma garantistici della giurisprudenza in materia di responsabilità degli enti. È il disegno di legge in materia di sicurezza del lavoro per l'appunto capitanato, diciamo così dall'onorevole Sisto che pure cerca di tutelare l'accertamento su questi profili. Quindi diciamo di lavoro, ce n'è tanto, ovviamente, per non dire poi i decreti attuativi sulla diciamo legge di attuazione dell'intelligenza artificiale che chi mi conosce sa, mi stanno particolarmente a cuore su cui forse una ponderazione un pochino più su certi aspetti più lunga, diciamo, avrebbe forse meritato però su questo. Insomma mi mi soffermo grazie grazie e quindi naturalmente passo la parola al dottor Maruotti, perché è un problema interno e quindi non soltanto sono e la magistratura deputata, quantomeno in prima battuta e forse da un punto di vista, di un diverso atteggiamento culturale, se non sbaglio lo stesso presidente tango, in un'intervista a Otto e mezzo ebbe a riconoscere tutta una serie di errori partendo da Palamara, però disse anche che, il la, la, la, il rimedio alla malattia era interno e si stava sviluppando, come ha detto giustamente la professoressa Galgani. Ad oggi non sembra che questi rimedi abbiano avuto particolare efficacia, perché tutto quello che è venuto fuori in vista delle prossime elezioni dei re del 25 e 26 ottobre dà l'immagine di un problema di una degenerazione correntizia ancora virulenta ancora esistente. E quindi una domanda che apparentemente scomoda nei suoi confronti, ma ritengo invece gli dia la possibilità di dar corpo a quelle che sono le le volontà e la direzione dell'Associazione nazionale magistrati, se e cosa avete intenzione di fare nell'immediato e nel futuro per risolvere questo problema e riportare al centro dell'attenzione la grandissima importanza della funzione che la magistratura svolga e magari spostarla un po' da quel carrierismo che viene attribuito come accezione negativa a una parte della magistratura allora ti prego di togliermi la parola dopo tre minuti così recupero, il tempo che occupato prima. Tre cose rapidissime, uno o una replica brevissima al

viceministro, ovviamente io né io né la magistratura, né tantomeno l'ANM ci sogniamo di dire al Parlamento cosa fare e cosa non fare il Parlamento deve fare, deve attuare il suo programma, io semplicemente espresso un mio punto di vista diciamo è stato un referendum tema, iniziamo a ragionare anche di altro, però, se il Parlamento farà una legge con legge ordinaria, separazione, carriere né ne prenderemo atto leggendo il titolo io speravo di venire a parlare di altro e invece mi sembra una retrospettiva neanche sulla giustizia, magari sulla magistratura, sulla sua storia, su fatti successi anni fa la vicenda Palamara, ormai del 2019, sono passati sette anni. il correntismo, io vi invito a leggere, sono pubblici sono sul sito del Consiglio, sulla magistratura, i dati degli ultimi 4 anni del Csm, questo vice presieduto dall'avvocato Fabio Pinelli, sono dati oggettivi, nomine fatte nell'85% dei casi all'unanimità, spesso c'è soltanto un candidato, perché prendersi l'onere di un incarico dirigenziale oggi come oggi, con tribunali che non funzionano è un sacrificio per molti. Ci sono posti che per cui non chiede di andare a fare nessuno il procuratore o il presidente del del del tribunale, e i contenziosi che i ricorsi al TAR avverso a queste nomine sono pochissimi. Questi sono dati oggettivi, dopodiché stiamo ancora a parlare del correntismo che la degenerazione, il frutto malato di condotte a mio giudizio riconducibili soprattutto a alcuni soggetti che alla magistratura, quando sono stati scoperti, ha smesso ha messo alla porta e io davvero spero di poter ragionare sul su quello che serve alla giustizia per funzionare meglio sono d'accordo. Non non è soltanto un problema di efficienza e anche un problema di diritti, di garanzie. Le garanzie sono il frutto di un, però di un sistema che funziona, perché, ripeto, io sposta l'attenzione dalla dalla giustizia, io possa avere il medico migliore del mondo, ma se lo metto ad operare in una ambulatorio in cui non c'è neppure il macchinario per fare un elettrocardiogramma. Quello non è un mago che con le mani può capire se una persona ha un problema al cuore o no. Quindi io non voglio eludere i problemi che, a mio giudizio, la magistratura sta affrontando io e tango, per esempio, siamo due quarantenni, io mi tengo aggrappate. 40, infatti 49 lui ne ha appena 43. Siamo se vogliamo però un pezzo di un'altra generazione. Ormai i magistratura, più di un terzo sono entrati con gli ultimi concorsi banditi anche da questo Ministero, e sono persone che quando Palamara faceva delle cose, cioè più di sette anni fa, stavano ancora all'università continuare ad affidare, diciamo, il comp a questi giovani magistrati il compito di debellare qualcosa che la magistratura sta faticosamente cercando di mettere da parte, secondo me, un po' ingiusto. Dopodiché continuiamo a confrontarci anche su questo. Le degenerazioni esistono in tutti i campi, bisogna cercare di riportare quello che noi stiamo provando a fare di riportare il cuore del dibattito, cioè rimettere al centro del villaggio la Chiesa che per noi è rappr, è rappresentata dall'impulso positivo che l'ANM cerca di dare anche e soprattutto i magistrati a me guardi mi preoccupano e chiudo non tanto fenomeni macroscopici che poi sono stati scoperti, anche grazie alle indagini che hanno fatto i magistrati, ma mi preoccupano altre cose. Mi preoccupa il fatto che a volte anche per la fretta il giudice liquida velocemente, forse anche con non eccessivo garbo, le parti processuali. Mi preoccupa il fatto che arriva ad una sentenza con troppo ritardo, non sempre per colpa sua, ma anche per come funziona il sistema. Mi preoccupano, diciamo, alcune cose sulle quali noi possiamo incidere. Possiamo incidere con i comportamenti individuali e cercando di fare una moral suasion come associazione. Per il resto anch'io mi affido, come l'avvocato Boccassi è fatte anche con la professoressa Galgani alla politica, perché risolve i problemi e ho letto oggi in un'intervista forse la stessa scusate. Ho finito la parte del Martelli ha detto al chiuso dell'intervista ricordando, credo Pietro Nenni, diceva la politica sarebbe un affare facilissimo se i politici non dovessero chiedersi quali sono gli effetti delle cose che fanno invece la politica, a differenza nostra, a questo compito deve fare e poi deve capire se quello che fa serve a qualcosa quindi viceministro compito il più importante di tutti. Grazie eh non è una replica, ma io provo a chiedere prospettive, cosa farebbe lei, cosa si pensa di fare e cosa si può fare con legge ordinaria, se poi voi mi rispondete non rispondendo alla domanda ma rientrando su argomenti che mi pare il Cam, la campagna referendaria abbia ampiamente Trotta trattato. Eh sì, rimane sulle posizioni e non si va avanti, l'intento di questo incontro era proprio quello di vedere cosa si può fare e l'ho chiesto a tutti voi ora do la parola brevemente all'avvocato Bach Boccassi e poi facciamo concludere, se ce la facciamo al Vice Ministro Sisto perché

le mie le mie raccomandazioni sui tempi tecnici sono state disattese in maniera decisa ma non per me non non c'è la possibilità. Capisco che è difficile, ma non c'è la possibilità di articolare in maniera più continuità. Gli argomenti che mi sarebbe piaciuto affrontare, prego grazie agli argomenti, sono talmente tanti che compendiare in pochi minuti è molto complicato, ma il format di questi incontri è quello una battuta sull'efficienza, perché anch'io qualcosa da dire ce l'ho, nel senso che l'efficienza della giustizia non si coniuga molto spesso con l'efficacia. La giustizia deve essere efficace, cioè deve giungere alla decisione migliore possibile e quindi il l'adottare, come abbiamo fatto dalla riforma Cartabia in avanti, un un processo che sacrifica le garanzie, che sono proprio la cartina di tornasole dell'ipotesi accusatoria per arrivare ad una sentenza la più corretta possibile. Non va bene, perché questo il rischio di degenerare in errori giudiziari. Il Csm e le correnti. Ecco, vorrei dire al dottor Maruotti, mi pare, è che nonostante dopo il referendum sia stato detto, c'è una voglia di rinnovamento. I giovani magistrati hanno idee propositi, vogliono sganciarsi da quello che è stato il correntismo. Mi pare che la cronaca attuale dimostri che il correntismo è ancora vivo, e vegeto. Sono vari gli esempi, l'esempio della Scuola superiore della magistratura, dove chi è stato eletto non è stato gradito a una corrente che ha fatto ricorso al TAR addirittura e sono le correnti e adesso non le cito, ma noi addetti ai lavori le conosciamo benissimo. Poi Palamara, certo, è stato estromesso, ma cosa vogliamo dire di Cosimo Ferri, che era insieme a Palamara e che ora si presenta come candidato al Consiglio superiore della magistratura? Come rispondiamo al rinnovamento su questa materia? Ma ancora i una corrente importante della magistratura ha dato indicazioni. Dovete votare solo i nostri candidati, ma al contempo dichiara lì che vuole una magistratura libera da ogni condizionamento e da ogni logica di appartenenza. Queste sono dichiarazioni di principio che difficilmente si riescono a sposare col fatto di dire votate solo quelli della nostra corrente ora, se la corrente è quella che ci è stata ripetuta detta ridetta in fase referendaria, cioè sono centri di aggregazione culturale nel quale si esprimono le anime, della magistratura. Come si sposa questo con una indicazione, un diktat elettorale, vota quello. Ecco, credo che queste criticità siano sotto gli occhi di tutti e necessitino di un cambiamento, un cambiamento radicale che speriamo prima o poi avverrà. Grazie tantissimo e quindi a questo punto viceministro Sisto, senza arrivare allo scontro che purtroppo alcune parti politiche hanno fomentato durante la campagna e mantenendo sacra l'indipendenza e l'autonomia della magistratura, che nessuno vuol toccare cosa si può fare per risolvere questo problema? Si è parlato di una nuova legge sul Csm, ma mi sembra che dall'istituzione oggi ne siamo già state adottate 5 senza alcun risultato pratico. il sorteggio secco temperato, il limite alla reiterazione degli incarichi, trasparenza degli appoggi elettivi dove si può intervenire secondo voi, non con la scure, ma effettivamente risolvendo questo problema. Grazie, io voglio seguire un attimo per un certo come posso dire, un attimo fuggente son d'accordo con il dottor Maruotti un attimo solo, però non esageriamo, cioè è vero che non si può tornare a processare la magistratura senza andare nel merito, ma la magistratura però non contribuisca a fare in modo che il processo possa essere riattivato quindi è una sorta di scambio di cortesie sui quindi bisogna essere chiari. non me ne vorrà, io ho la necessità di rispondere rapidissimamente per schemi alcuni temi carceri noi siamo il governo certamente più sensibili alle carceri da Renzi in poi Renzi Conte 1 Conte 2 Draghi, abbiamo assunto quasi 10 volte il personale di polizia penitenziaria in un piano di edilizia penitenziaria, che porterà a oltre forse 8 10.000 aumenti dei posti, abbiamo riempito i ruoli della magistratura di di sorveglianza, esercitiamo una una funzione ispettiva e in qualche maniera c'è questa legge sui tossicodipendenti che porterà i tossicodipendenti fuori dagli istituti carcerari, quindi c'è un'attenzione certo, nessuno ha la bacchetta magica, come Mary Poppins, schiocca le dita e i soldatini vanno nei cassetti, questo non ce l'ha, nessuno, ma è un Governo certamente molto sensibile. Voglio spendere una parola per il Cnf, per Francesco Greco sulla legge professionale forense per il di componenti che sono qui presenti che perché aiuta questa legge, anche il sistema l'avvocatura viene ribadita come libera e indipendente. L'articolo 24 della Costituzione trova una sua sostanza. Il segreto professionale diventa fondamentale e noi abbiamo scritto una una legge che impedisce alle intercettazioni fra cliente e difensore. Abbiamo scritto una una legge sulla quasi passata in un ramo del Parlamento sulla pubblicazione delle sentenze

di assoluzione e non sarà, non è possibile più, benché vi sia qualche violazione pubblicare intercettazioni che non siano nei provvedimenti dei giudici e soprattutto bisogna trascrivere ante anche le interrogazioni a favore degli indagati. Come vedete, questo è il secondo pacchetto di aiuto. Non è soltanto l'efficienza e anche alla tutela dei diritti, ma vengo subito al al tema che su cui sono stato sollecitato, non senza dire che l'attacco sulle intercettazioni a strascico è stato respinto con perdite, lo dico subito con molta chiarezza allo Stato bisogna vigilare Ma noi di Forza Italia siamo stati perentori da questo punto di vista, non abbiamo tollerato interventi da parte della Procura nazionale antimafia che avessero lo scopo di tornare indietro, non un ritorno al futuro, un ritorno alla preistoria rispetto a quello che era il tema delle delle intercettazioni a strascico e su questo state tranquilli noi saremo vigili. Sarà una battaglia dura perché ci sono delle delle pressioni perché questo possa essere fatto, ma noi faremo tutto quello che è necessario per mantenere le garanzie all'interno dei rapporti fra violazione della privacy e esigenze del del processo penale, come anche sugli smartphone e sulla prescrizione nel caso di Perugia, è un caso che veramente merita una virgolette attenzione chiuse virgolette correnti, ma io dico, mettiamoci comodi, perché quello a cui assisteremo di qui al 26 ottobre sarà uno spettacolo molto divertente e io credo che davvero ci sarà da assistere semplicemente magari con una bella abita a fianco Per vedere come le correnti saranno capace di offrirci un panorama di schermaglie, di lotte, di delegittimazioni di magistrati, non siamo di fronte alle elezioni del circolo tennis, sono magistrati, ecco io questo lo trovo insopportabile autonomia e indipendenza dovrebbero essere sempre presenti nella magistratura. e vedere da oggi iniziano le feste a cui partecipano i candidati, i quali si accreditano le varie città nelle né con i vari magistrati che di che li supportano esattamente come se fossero le elezioni di un qualsiasi organismo Dick di carattere privato, io su questo caro amico ma rotti noi dovremmo riflettere perché il correntismo non è soltanto un fatto lecito è un fatto clamorosamente inopportuno e sbagliato perché i cittadini, se devono vorrei avere fiducia nella magistratura, non possono assistere a spettacoli di questo genere. Ecco, allora io trovo che la mercificazione del consenso all'interno della magistratura sia un dato che fa a pugni con la purezza etnica che si vorrebbe assumere di fronte ai cittadini e io l'ho visto solo questo, io non so se il Parlamento interverrà come interverrà su questo sono sono Franco e sono sincero, siamo a fine legislatura. Dobbiamo portare a casa i provvedimenti più rilevanti. Smartphone e intercettazioni che per noi sono smartphone e prescrizioni che per noi sono ovviamente fondamentali. Son già passati in un ramo del Parlamento, quindi non so se avremo il tempo. Certo è che il problema resta, il problema resta e resterà, è certamente è un problema che va affrontato ANM d'accordo o meno? grazie. so perfettamente che il dottor Maruotti avrebbe voluto replicare, ma purtroppo il tempo non ce lo permette, quindi ringrazio tutti voi per essere stati presenti e ringrazio tutti gli amici della Camera penale e in particolare la rappresentanza della Giunta in persona della collega Barbara Sorgato della collega Laura Antonelli e qui sul palco accanto a me di Giulia Boccassi, Raqqa, saluto e ringrazio tutti gli amici e in particolare ai presidenti delle Camere penali della Toscana, ringrazio per la sua presenza e il suo contributo, l'onorevole de l'onorevole Chiara Tenerini il segretario regionale Marco Stella e il segretario provinciale Carlo Bigongiari, l'assessore Viviana Marcucci e tutti gli amici di Forza Italia che sono qua presenti ringrazio in particolare tutti voi perché, nonostante il caldo e vi assicuro che qui sotto le luci è ancora più caldo, ma d'altra parte per quello che ci pagano, possiamo sopportare al prossimo appuntamento arrivarci.